Prevenzione dello spreco alimentare, un impegno consolidato della SIMeVeP



Si celebra oggi, 5 febbraio l'"VIII giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare" quest'anno dedicata in particolare al tema "Stop food waste. One health, one planet" in linea con l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, in tempo di pandemia,

un'occasione ulteriore per guardare alla prevenzione e riduzione degli sprechi come elemento chiave per presidiare la salute dell'uomo e dell'ambiente.

La SIMeVeP si è impegnata attivamente a partire dal 2016 nel proporre il superamento del concetto di "spreco" sostituendolo con quello di "eccedenza", maggiormente ricco di possibilità e potenzialità.

Un impegno che si è consolidato negli anni, puntando sempre alla sinergia con i diversi soggetti istituzionali e privati coinvolti, e che ha portato la nostra Società Scientifica ad essere una realtà rilevante delle iniziative in questo campo.

In questi anno abbiamo messo in atto numerose iniziative di sensibilizzazione e comunicazione sull'argomento, rivolta ai consumatori e agli attori della filiera alimentare, di formazione per gli operatori delle associazioni beneficiarie che acquisiscono le eccedenze alimentari e le distribuiscono, e di formazione dei medici veterinari stessi che intervengono lungo gli interi processi produttivi di alimenti di origine animale, tramite controlli sullo stato degli allevamenti e il

rispetto degli standard igienico sanitari.

Un esempio concreto di collaborazione virtuosa che ci fa piacere citare quest'anno è il programma Harvest Program di KFC che, grazie alla collaborazione tra KFC, SIMeVeP e Bancoalimentare, sin dal suo avvio nel 2017 ha permesso al di donare circa 36.000 pasti tramite il recupero dell'invenduto.

I medici veterinari nel campo del contrasto allo spreco alimentare favoriscono infatti l'incontro fra domanda e offerta di alimenti in eccedenza, assicurando la salubrità degli alimenti recuperati e donati, contribuendo così a trasformare gli sprechi in risorse, grazie al paradosso illuminato dell'economia circolare, che rappresenta l'unica strada sostenibile dal punto di vista etico, ambientale, economico e sociale per affrontare il tema della disponibilità alimentare.

"Un impegno che i medici veterinari svolgono con senso di responsabilità civica e sociale. Con orgoglio mettiamo a disposizione le nostre competenze per far arrivare cibo buono e sicuro a chi ne ha bisogno, perché se il cibo non è sicuro, non è cibo"

ha affermato il Presidente SIMeVeP, Antonio Sorice nell'occasione

Covid-19, One Health e PNRR



Sulla strategia di gestione dell'emergenza pandemica COVID-19, in molte dichiarazioni pubbliche di esponenti delle associazioni professionali mediche emerge l'assenza di una visione olistica-globale e di relazioni multi-sistemiche che sono alla base di un modello

sanitario ispirato alla cultura *One Health*. Questa si fonda sull'integrazione coordinata e trasparente delle professionalità che operano in settori diversi della sanità pubblica, ma che condividono gli stessi interessi ed obiettivi sanitari. Una sua assenza determina a livello periferico (regioni e dipartimenti di prevenzione delle ASL), e ciò non costituisce una novità, contesti organizzativi caleidoscopici con forti eterogeneità e separazione degli assetti istituzionali e con anacronistiche polarizzazioni sulle competenze mediche.

È evidente che su siffatta situazione pesano la mancanza di una volontà istituzionale per la promozione di una cultura di sanità pubblica ed ambientale in chiave preventiva One Health e di un linguaggio comune che possano aiutare a svelare la rete complessa di interazioni tra persone, animali selvatici e domestici, agricoltura e ambiente.

Il rilancio della sanità previsto dal PNRR per i diversi livelli della relativa filiera, comprensivi a ragione delle attività di prevenzione umana primaria, diagnosi, e cura (es. assistenza di prossimità e telemedicina, innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria, potenziamento delle attrezzature ospedaliere, ricerca scientifica, trasferimento tecnologico e preparazione dei medici), non sembra assicurare progetti integrati e programmi centralizzati di previsione pandemica, ma tende ad essere focalizzato sulla risposta. Non si tiene conto che con il 60% delle infezioni

umane trasmesse da animali (zoonosi), la prevenzione della salute umana si basa anche in larga misura sulla prevenzione e controllo delle infezioni animali.

Leggi il contributo integrale di Maurizio Ferri, Responsabile Scientifico SIMeVeP e Paola Romagnoli, Veterinario Ufficiale ASL Roma 1 pubblicato su <u>sanitainformazione.it</u>

Covid-19 e salvataggio degli animali domestici, il ruolo dei veterinari nella relazione uomo-animale-ambiente



E' stato pubblicato sulla rivista internazionale "Journal of Applied Animal Ethics Research" l'articolo "COVID-19 Pandemic and Rescue of Pets. The Role of Veterinarians in the Human-Animal-Environment Relationship at the Time of the Coronavirus" di Serena Adamelli,

Antonio Tocchio e Carlo Brini, una riedizione di quanto già presente con il titolo "Pandemia Covid-19:Codice della Protezione Civile e soccorso degli animali domestici. Il ruolo dei Medici Veterinari nella relazione uomo-animale-ambiente al tempo del Coronavirus" nella raccolta Contributi per capire la Pandemia da Sars-Cov-2 lanciata da SIMeVeP e SIVeMP a

inizio pandemia.

"Le attività di salvataggio degli animali richiede capacità di formazione e collaborazione per tutte le figure professionali coinvolte. Al giorno d'oggi la vera sfida per tutti i soccorritori è considerare i molteplici aspetti del rapporto uomo-animale-ambiente che sono cambiati profondamente nel corso della storia e che rendono unica nel suo genere la pandemia di COVID-19. In questo periodo l'emergenza da affrontare consiste nel fornire l'assistenza agli animali appartenenti a persone decedute, ricoverate in ospedale o costrette a isolarsi. Un'attenta analisi dei diversi scenari rivela che non esiste un'unica soluzione per intervenire, ma che è necessario trovare l'alternativa più adatta ai singoli casi. Lo scopo del documento proposto è di offrire indicazioni specifiche a volontari, veterinari e non, in diversi scenari non perdendo di vista l'obiettivo: proteggere il benessere dell'animale e del suo proprietario, evitando la diffusione dell'infezione".

Potenziale ottimizzazione della sorveglianza COVID-19, integrando approcci di sorveglianza veterinaria



E' pubblicato su sardegnasoprattutto.com un contributo di Maurizio Ferri (Coordinatore scientifico SIMeVeP) e Alessandro Foddai (National Food Institute, Technical University of Denmark) sulla opportunità dell'applicazione una strategia

di sorveglianza veterinaria veterinaria per la sorveglianza COVID-19, come supporto aggiuntivo alle altre professionalità in virtù della condivisione di esperienze sul controllo delle infezioni animali, comprese le zoonosi trasmissibili dall'animale all'uomo, come appunto COVID-19.

Leggi l'articolo completo

Aziende Trichinella free, perché così poche?



Il Vice Presidente SIMeVeP, Vitantonio Perrone, come già sostenuto in una mozione congressuale del SIVeMP, ribadisce — alla luce dei dati e delle evidenze scientifiche, che l'esame sistematico dei suini domestici ai fini della prevenzione della trichinellosi

nell'uomo sia di fatto una metodica obsoleta, che comporta un consistente impegno operativo in termini di risorse tecniche e umane, quindi economiche, negli stabilimenti di macellazione

dei suini, che potrebbero essere risparmiate o destinate ad altri scopi.

E' infatti dal 1958 che non vengono segnalati casi umani di trichinellosi ascrivibili al consumo di carni suine derivanti da soggetti provenienti da allevamenti a stabulazione controllata, tanto che, a differenza del ciclo silvestre, in termini di sanità pubblica, il rischio di tale zoonosi è stato praticamente annullato grazie alla scomparsa del ciclo domestico della trichinellosi.

Sono inoltre poche le aziende che ricorrono al "Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1375 della Commissione che definisce norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di Trichine nelle carni" in base al quale gli allevamenti intensivi possono essere classificati, su richiesta degli Operatori del Sistema Alimentare (OSA) "ufficialmente esenti" da Trichine (*Trichinella free*).

In questa direzione può essere importante il ruolo dell'informazione svolto dai servizi veterinari, che potrebbero farsi maggiormente

promotori/facilitatori nel sensibilizzare gli allevatori –
operatori alimentari a tutti gli effetti – nell'intraprendere
percorsi di miglioramento

che, oltre a quelle sanitarie, comporterebbero positive ricadute economiche.

L'articoo pubblicato su La Settimana Veterinaria

Codici zoom per partecipare

all'Assemblea SIMeVeP



Pubblichiamo i codici per partecipare all'Assemblea dei Soci SIMeVeP che si terrà alle ore 17.00 sulla piattaforma Zoom.

CODICI ZOOM

https://us02web.zoom.us/j/88948097759

ID: 889 4809 7759

Cambiamenti climatici: la zootecnia sotto accusa



Non sorprende più di tanto veder mettere sotto accusa il settore degli allevamenti di animali da reddito, dato che la zootecnia è da diverso tempo sottoposta alle attenzioni dell'associazionismo animalista, che trova ampia audience in trasmissioni televisive e inchieste

giornalistiche. Le criticità certo non mancano in questo settore, ma l'approccio è assai spesso ideologico e non contribuisce al necessario confronto, cedendo il più delle volte a una contrapposizione esasperata che, piuttosto che a un suo miglioramento, propone l'auspicio della sua scomparsa. Ma il tema è più complesso di quanto potrebbe apparire.

<u>Il contributo del Vice Presidente SIMeVeP, Vitantonio Perrone,</u> per La Settimana Veterinaria

La scienza prevale sugli ideologismi: respinta la mozione che prevedeva di vietare alcuni antibiotici per gli animali



Ieri il Parlamento europeo in seduta plenaria ha respinto la proposto di risoluzione della Commissione ENVI (Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare) che si opponeva al regolamento delegato della Commissione Europea del 26

maggio 2021 sui criteri per la designazione degli antibiotici da riservare al trattamento di alcune infezioni nell'uomo che integra il <u>Regolamento Ue 2019/6</u>..

La mozione respinta a larga maggioranza — 450 voti contrari, 204 a favore e 32 astenuti — anche grazie all'opera di informazione e pressione svolta da tutta la professione veterinaria, europea e italiana, proponeva di inserire tutti gli antimicrobici di importanza critica con priorità più alta (colistina, macrolidi, fluorochinoloni e cefalosporine di 3a e 4a generazione) dell'elenco OMS nell'elenco riservato per uso umano vietandone dunque l'uso negli animali, e disconoscendo il parere scientifico dell'Agenzia Europea per i medicinali (EMA), dell'EFSA, dell'OIE e dell'OMS stesso.

"L'impegno della SIMeVeP in collaborazione con le altre associazioni della medicina veterinaria ha dato i suoi frutti per giungere a questo importante risultato — ha dichiarato il Presidente SIMeVeP Antonio Sorice — La scienza ha prevalso sugli ideologismi e sulle fake news.

Ringraziamo tutti gli europarlamentari che hanno votato contro la mozione ed in particolare le Eurodeputate Simona Bonafe e Alessandra Moretti per averci dato l'<u>opportunità di un confronto</u> per esporre le nostre "r<u>agioni del No</u>" e per la loro capacità di ascolto.

Sottolineiamo ancora una volta come gli antimicrobici — somministrati solo quando necessario e dopo aver preso in

considerazione tutte le strategie alternative — rimangano un presidio indispensabile per assicurare la sanità e benessere degli animali, in quanto anche in condizioni ottimali di allevamento gli animali possono ammalarsi e necessitano di essere trattati per evitare sofferenze e ciò risponde all'imperativo sancito dal Trattato di Lisbona che riconosce gli animali come esseri senzienti e capaci di soffrire".

Entrarà ora in vigore il regolamento delegato della Commissione UE

Spillover e contenimento popolazioni animali, 2 articoli SIMeVeP per Repubblica

Lo spillover all'origine della pandemia COVID[19 e il contenimento demogra[fico delle popolazioni animali sono i temi al centro di due articoli usciti su La Repubblica (ed. Roma e Centro sud) del 30 aprile 2020 a cura rispettivamente di Antonio Sorice, Presidente SIMeVeP e Maurizio Ferri, Coordinatore Scientifico SIMeVeP e di Vitantonio Perrone, Vice Presidente SIMeVeP.

Scarica il pdf

Lo spillover all'origine della pandemia COVID-19. L'esperienza dei medici veterinari





Il contenimento demografico delle popolazioni animali

The large relicionalistic contential to a sequence of the contential to an implicate of the contential to an implicate of the contential to an implicate of the product of the product of the product of the contential to the conte



nen ginna attesarra deliguate refurir-oi disconserumpen quesso il limita, di latro differicità dematrità stationa-be opportuni di cichoro alla accio di solo-ciare men viscona di conservo di trata. Espiritare pubblica e che comunque-ren si dimostra il grafo di converso-tiona di dimostra il grafo di di disconsiste più commoni di conservo.

up (strillizazione, immunescritas-cessione) des pesti instain excendes-te, comportant accesa grandi diffici-tà di ce ilm- prainci operate ils un paesa-come di mostro in cui le aferente il ma-pie di reclame sono dischine especiale che nonosante le base possitiva premessa-tivose va como corre di una vesta di rimosia di cettino culturale anche odo

a prosperare solution) di questi tratti ligitaria essenzia que in di formo della legar si si soluti poporendesi di commentari il randopiano nel mobilo perso, volesa nitra albistitatione dell'angogni cantina e al nismamento del canti nella meriti: ul úsanamento del carál i nella seráliz-nazione una sermento grimale perdi ocumularento demografico delle po-pelazioni in esubero del cará candiza o, peranamento assimilano del espo, del parti liberi. La fegge intimi per la limitazione del-le naze les di tali pege dazioni con lun-ginitario al faccio expressione si-lepinerno al farro che base effertura recon la perdi servicioni.

ginitanus Secras espressamens dipinitenno al Luro phe Spose effermas
proco 1800 i et sprinsari "trauto conto de Ipograpos o i mellino."
Alcum successivo luggi regionali interiorente
ritura al dispundo esplici inferimento
alla merilizzazione farmacciopica matamoggi milla di concretizzano intali
amento comportundo, cilim all'unitademplerato della provisione commodidemplerato della provisione commodidemplerato della provisione commodilizzazione cilimata matalizza di punishe
cha unitab especiali interiori adio conlizzazione cilimata matalizza di punishe
cha unitab especializza arreditabili della unitabili especializzazione
della propriatezza dell'impresso della
constanta di propriatezza dell'impresso del la rispica in pisto misla, visio il mancono coggi magineno del cari gibignito
a regionali con commonio della conconstanta in quere la gibilitaria sono premili propressio in mili cervo comerciade commungo il passaggio sul proprestra sicumitato di cui la reputa Spolica
di serrato applesso sino la la reputa Spolica
di serrato applesso sino sino concentrato.

Gli strumenti diagnostici nella strategia di sorveglianza epidemiologica di COVID-19



Maurizio ferri, Coordinatore Scientifico SIMeVeP, analizza gli strumenti diagnostici oggi disponibili all'interno dei programmi di sorveglianza per COVID-19, come la loro scelta dipenda dal contesto epidemiologico, l'accuratezza degli stessi e l' effetto delle

varianti su test diagnostici e vaccinazioni.

"E' chiaro — sostiene Ferri in conclusione — che per garantire in futuro l'accuratezza dei test diagnostici (molecolare ed antigenico) è di fondamentale importanza portare avanti i programmi di vaccinazione il più rapidamente possibile, catalogare gli obiettivi genomici della diagnostica SARS-CoV-2 e sequenziare in maniera regolare e diffuso i campioni clinici".

Leggi il documento integrale